

Grillo in piazza: difendo la Carta Ma la campagna 5 Stelle è «tiepida»

La scelta low cost: anche con il No nessun grande vantaggio. Il possibile strappo sull'Anci

«Siete pd? Buttatevi»

A Sarzana il leader si rivolge ai militanti dem alla finestra: «Buttatevi, il Paese perde poco»

Il Movimento

di Emanuele Buzzi

MILANO In piazza a sorpresa (ma non troppo). Beppe Grillo chiude la «Marcia per la Costituzione» lanciata dai pentastellati liguri con un intervento a Sarzana. Una manciata di minuti per ribadire: «Il 4 dicembre votate no», perché «non c'è quorum, non possiamo far finta di niente». Non sono mancate le stoccate verso Matteo Renzi e il governo. «Se ascoltiamo chi è per il Sì ci sembra parli bene — ha detto il leader —. Ma in realtà non si capisce niente e se votiamo Sì il Paese va in mano a un menomato morale». E ancora: «Dovete votare con la pancia. Guardateli in faccia e fatevi una domanda: daresti i vostri risparmi al papà della Boschi?». Grillo, che ha parlato davanti a circa trecento persone, ha punzecchiato spesso alcuni esponenti dem affacciati dalle finestre della sede locale del partito per ascoltarlo. «Vi divertite gratis — ha chiesto —? Buttatevi che tanto il Paese perde poco». La sortita di Grillo in realtà fa parte di una strategia precisa che il Movimento sta mettendo in piedi in vista del voto di dicembre, una partita delicata, che vedrà schierati tutti gli eletti. D'altronde lo stesso Grillo sul palco lo ha ribadito: «Giro anch'io, faccio il possibile».

Quella che si prospetta per il M5S è in realtà una campagna tiepida. Almeno per quel che concerne le spese (e forse le velleità di protagonismo). L'autunno dei Cinque Stelle schierati per il No al referendum costituzionale rischia di essere un mix tra aspirazioni e pragmatismo. Poche le certezze.

Anzitutto, che il Movimento non ha intenzione di spendere somme elevate per la campagna elettorale, nonostante l'idea sia stata accarezzata (e studiata) da una buona fetta degli eletti. Il motivo? A una prima lettura economico. «Non ce lo possiamo permettere — dicono i pentastellati —. Noi abbiamo rifiutato i 42 milioni di rimborsi elettorali e ai nostri sostenitori quest'anno abbiamo già chiesto un duplice sacrificio con le donazioni per l'Associazione Rousseau e per finanziare la festa Italia 5 Stelle. Tre iniziative sarebbero state troppe». In realtà i motivi di bilancio si increspano con l'orizzonte politico. «Siamo convinti che sia giusto appoggiare il No e ci batteremo per questo — ragionano nel Movimento —. Ma può essere controproducente avere impostato una campagna in prima linea in caso di vittoria del Sì. E anche se vincessimo il No, noi non avremmo grandi vantaggi. Proseguirebbe tutto come ora, con un nuovo governo di scopo». Insomma, una sorta di conto strategico tra possibili utili e perdite. Il pensiero, però, è oggetto di discussione all'interno del gruppo Cinque Stelle. C'è chi spinge per cavalcare il momento e intestarsi un (eventuale) successo: «Vuoi mettere vedere Renzi in ginocchio davanti a Di Battista in scooter?». Ma un'altra ragione ancora frena l'idea di un tour in grande stile: nelle varie regioni il Movimento ha cominciato a muoversi in maniera autonoma, come dimostra la marcia del M5S ligure. Riprendere le fila del coordinamento sarebbe complesso ma non impossibile. Lo spunto che sembra prevalere è quello dello «sforzo senza sfarzo», come dice un esponente. La campagna low cost comunque vedrà schierati tutti i big. Grillo stesso, oltre all'uscita di ieri, ha ipotizzato altri interventi. Quasi certo che il leader chiuda la campagna con un comizio finale (probabilmente a Roma). Intanto, a

livello politico, stamattina ci sarà a Montecitorio la riunione dei sindaci M5S: sul tavolo la possibilità di uscire dall'Anci, possibilità che sembra sempre più concreta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● La campagna del M5S contro la riforma costituzionale è cominciata questa estate con l'iniziativa «Costituzione coast to coast» di Alessandro Di Battista, che in scooter ha attraversato l'Italia per spiegare le ragioni del No

● Anche Beppe Grillo ha confermato il suo impegno nei prossimi mesi per la campagna: «Dire No è bellissimo», ha detto il fondatore del Movimento 5 Stelle

